

Vita Parrocchiale



Cristo è risorto!

Auguri di una Buona Pasqua

Uscita V elementare e l' Media

Scuola Materna

Luca dal Madagascar

Pellegrinaggio alla Cattedrale

GMG

Settimana Santa

Utopia della Pace

Iscrizioni CRES

Corso animatori

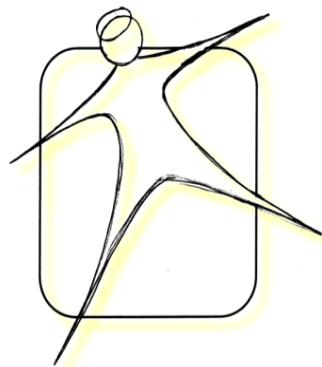
Verso la Santa Pasqua

Prime Confessioni 3° elementare

Il Santo Rosario

Un bel libro

"Cristo è Risorto"



*Carissimi parrocchiani,
con il più bell'augurio che possiamo
dare vogliamo raggiungere le vostre
famiglie e ciascuno di voi.*

*Siamo tutti consapevoli del tempo
difficile che stiamo attraversando; un senso di impotenza,
di paura e di fatalismo sembra prevalere. Mi vengono in
mente le parole del Papa (tra pochi giorni beatificato)
Giovanni Paolo II «**Non abbiate paura**». Sono anche le
parole che Gesù risorto ha detto alle donne e ai discepoli
amareggiati e delusi. Non lasciamoci contagiare dal male
e dalla paura!! Abbiamo una speranza, un annuncio da
trasmettere e da testimoniare «**Cristo ha vinto la paura
e la morte, è risorto**». Fede, Speranza, Amore sono i
doni del Risorto e il mondo ha sete di questi doni.*

*Con l'aiuto di Gesù che ha conosciuto e vissuto nell'amore
anche il dolore, il rifiuto e la morte stessa, possiamo
essere di consolazione per gli altri, possiamo essere più
uniti e credere alle parole di Gesù «**ecco io faccio nuove
tutte le cose**».*

*Infine, cogliamo anche l'occasione per ringraziare quanti
fanno il bene e coloro che vivono il servizio con umiltà e
generosità. Non è importante fare tanto, ma seminare
sempre gesti di amore su tutti i terreni con la speranza
che è Dio che fa crescere.*

*Buona Pasqua
don Danilo, don Giovanni, don Paolo e le comunità religiose*

Uscita a Minozzo V elementare

Luca Sassi: grazie Signore per le cose belle che ho vissuto al ritiro ad esempio per il buon cibo, per i bei momenti passati a giocare e a pregare.

Enrico Bonini: il ritiro è un momento di gioco e divertimento, ma anche di attenzione verso la preghiera, di riflessione sul rapporto con il Signore.

Maria Mancuso: al ritiro abbiamo imparato che dobbiamo voler bene a tutti e, anche se noi abbiamo litigato con qualcuno, non dobbiamo trattarlo male.

Erica Ventura: mi sono divertita perché sono stata con i miei compagni. Ho pregato anche la notte.

Kora Di Cocco: mi sono divertita perché ho potuto giocare e pregare insieme ai miei amici

Francesca Donà: e' stato molto emozionante perché abbiamo fatto un gioco bellissimo.

Fabio Saponara: mi sono divertito molto e ho giocato.

Amanda : Mi sono divertita perché sono stata in compagnia dei miei amici.

Tutti: siamo andati in un parco a giocare. Poi in una chiesa abbiamo pregato per la riuscita del ritiro.



Uscita a Felina 1^a media

Il ritiro dei ragazzi di 1^a media è stato molto bello. Abbiamo vissuto momenti di gioia nello stare insieme, nel divertirci e durante la breve nevicata. Nei momenti, invece, di preghiera o di silenzio/raccolimento, è scesa qualche lacrimuccia, nel pensare al passato. Questo significa che il tema "la vita" che abbiamo affrontato è quello che il ritiro doveva farci capire e stato appreso. La casa era accogliente e carina. Ringraziamo le suore, che hanno preparato squisiti piatti e chi è venuto a parlarci di quanto è importante la vita (Suore, catechisti e Don compari). Pensiamo che siamo stati dei giorni stupendi e divertenti.

Giulia De Soto



“Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite!”

(Mc 10,14)

Le urla festose dei ragazzi e l'aria frizzante di montagna sono stati il contorno del nostro weekend a Felina, primo ritiro dell'anno nuovo!

Le valigie hanno invaso le stanze vuote, rendendole piene di colori, così come l'entusiasmo dei ragazzi ha riempito fin dai primi minuti tutti i momenti trascorsi insieme.

Dopo esserci scatenati nel campo da calcio lì a fianco, in attesa della cena, abbiamo fatto alcuni giochi guidati per riflettere sul nostro modo di vivere le relazioni. La serata “conclusasi” con tanti giochi e altrettante chiacchiere notturne è stata incalzata da un nuovo mattino ricoperto di bianco.

Nella preghiera del mattino accompagnata dalla musica abbiamo riletto il nostro passato cercando di cogliervi il passaggio fedele e discreto del Signore. Ci ha colpito molto la sensibilità di tanti ragazzi commossi e quello che hanno tirato fuori nella condivisione.

Dopo un po' di gioco, guidati da Anna (dottoressa-pneumologa), per concludere il percorso sul 5° comandamento, abbiamo riflettuto sulla preziosità della vita dal principio alla fine, anche nello stato di fragilità. L'attenzione dei bambini ci ha sorpreso e anche le loro tante domande.

La Messa infine è stata una celebrazione vissuta, non subita e ben partecipata e ci ha aiutato a fare sintesi.

Ognuno di loro si è sentito parte importante di quell'incontro con Dio, ognuno ha preso una parola del vangelo e l'ha fatta sua cercando di farne un regalo per gli altri, così i ragazzi sono stati anche per noi grandi la chiave per comprendere quella parola di Gesù: “«Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,16).

Con questo dono che i ragazzi mi hanno fatto concludo questo piccolo “assaggio” del nostro ritiro, ricordando che a volte dovremmo davvero guardare la vita con gli occhi di un bambino, sempre curiosi e capaci di cogliere nei gesti più semplici le cose più grandi.

Matilde

Bambini e famiglie al carnevale



San Sisto



Elementari



festa
e divertimento
per tutti

Elementari



Medie



Ultime dalla Scuola Materna



Nella nostra scuola è venuto il parroco, Don Danilo, per parlare di una cosa importante, LA QUARESIMA. Ci ha insegnato che in questo periodo dobbiamo fare posto ad una persona molto importante, GESU'.

Ecco quali sono stati i pensieri dei bambini:

ADILEY: la quaresima è... un tempo

MATILDE: è iniziata la quaresima...è quando ci si prepara alla Pasqua, dobbiamo mettere da parte i soldi per i poveri

STEFANO: si cerca di mangiare poche caramelle SARA:.....si può, una sola

ALESSANDRA: io ho pregato con la mamma e il papà

SARA:....io solo con la mamma DANIEL: io ho pregato con tutti

MELANIA: io ho detto una preghierina con il mio fratellino

ELIDE: possiamo anche fare una torta per i poveri

FILIPPO: la Pasqua è una festa importante....

LETIZIA: si deve ascoltare la voce di Gesù, di Dio e dell'Angelo

SALVATORE: dobbiamo anche....ascoltare la mamma e il papà

RITA:e le maestre CARMINE:anche i nonni

LETIZIA: ...e il fratello se ti chiede un favore

SEBASTIAN: per essere bravi....dobbiamo portare i fiori.....a tutti !!!!!

SARA:anche a Gesù.

Luca dal Madagascar

Carissimi tutti

ho passato i miei primi mesi qui a stretto contatto con don Giovanni e ho toccato con mano quanto è impegnativo e totalizzante anche qui il “mestiere” del prete. Giovanni in questo proprio non si risparmia, dedicandosi agli altri ed in particolare ai più bisognosi senza misura.

Dovresti vedere quanta gente ogni giorno viene in casa a chiedere aiuto di vario tipo, la pazienza con cui si siede in giardino e ascolta tutti, oppure la dedizione che mette nella visita all’ospedale e, sopra ogni altra cosa, la sua passione per le visite in carcere e l’attenzione ai carcerati.

Delle tante belle esperienze di questi primi mesi infatti tra le più indelebili ricordo la prima Messa a cui ho partecipato nella semplice cappella/sala multiuso del carcere: la partecipazione, i canti, l’attenzione alle letture, le lacrime di qualcuno durante la predica e la gioia che esplose nel ballo per festeggiare alcuni carcerati in procinto finalmente di uscire...

Ho trascorso con Giovanni anche alcuni giorni nei villaggi della foresta per celebrare assieme alla gente di lassù il Natale...

Per il resto io qui mi trovo molto bene, sono entrato già da un paio di mesi a Tanà e nel pieno del lavoro di progetto, dove le sfide ogni giorno non mancano. Si tratta di un lavoro molto di ufficio, di gestione delle attività, di rendicontazione economica, ma anche di contatti con la gente, da quelli più allegri con gli artigiani dispersi nelle campagne a quelli più delicati e spinosi con i politici all’interno dei palazzi ministeriali.

La vita in comunità a casa è impegnativa ma bella e molto arricchente, perché ci mette continuamente a confronto tra di noi e ci sprona a dare il meglio. Stimolo molto tutti i volontari qui in Madagascar e sono contento di vivere questa esperienza con loro. La dimensione della famiglia missionaria poi, con il rapporto con la Casa della Carità e gli altri religiosi e volontari sparsi per l’isola, è di aiuto e permette di non sentirsi mai soli, sentendosi invece parte di un presente molto ricco e figli di un passato forte in cui la chiesa reggiana qui ha mosso tanti bei passi assieme e che permette a noi oggi di stare qui con uno stile bello e anche riconosciuto da tanti con gratitudine.

La mia vita di fede è sostenuta da una Chiesa vivace, ricca di segni e

gioiosa soprattutto nelle celebrazioni molto partecipate; anche il ruolo dei laici è molto forte.

Se ho lasciato a casa alcune tradizioni ne ho trovate altre, e sono di stimolo alla riflessione, al confronto con un popolo gioioso e che mette molta fiducia nel Signore. Posso dire che la mia attenzione personale alla preghiera qui è cresciuta, grazie anche ai momenti di lettura e condivisione che abbiamo in casa e alla partecipazione ogni tanto alla vita delle case di carità.

Insomma son proprio contento di essere qui, mi trovo bene e mi sto gustando questo momento della mia vita, intenso e molto ricco.

Mi piacerebbe che qualche ragazzo della parrocchia riuscisse a venire ai campi estivi che organizziamo anche qui e che anche uno dei don venisse a trovarci.

Mi scuso per non avere ancora scritto niente, ma in realtà per Natale ci avevo provato, poi il testo è andato perso e non ho più avuto la forza di riprenderlo! Cercherò di scrivere ancora nei prossimi tempi, anche se qui la vita è così intensa che si arriva a sera che davvero non si ha più la forza e la concentrazione per fare tanto. Un caro saluto a tutti.

A presto, Luca

Due mucche al pascolo: «Che succede, perché ti agiti così?»
 «Domani è il compleanno del mio vitellino...»
 «Sì, ma perché ti scuoti così?»
 «Sto preparando la panna montata...»



Un signore dice all'amico: «Sai, ieri è venuto un ladro a casa mia e ha riempito di botte mia suocera»
 E l'altro: «E tu non sei intervenuto?»
 «Eh no! Non è giusto due uomini contro una donna!»

Gesù' ai discepoli: «In verità, in verità vi dico: $y=5x^2-4x+7$ ». I discepoli commentano un po' fra di loro, poi Pietro si avvicina mestamente a Gesù', dicendogli: «Maestro, perdonaci, ma non comprendiamo il tuo insegnamento...»
 E Gesù: «Ma non capite? È una parabola!»

La moglie: caro, il medico dice che per guarire devo andare un mese al mare e un mese in montagna. Dove andiamo prima? Il marito: da un altro medico.

Campeggi in Val Badia

20 - 27 giugno I II media

27 giugno 4 luglio III - V elementare

€ 260



CAMPI ESTIVI

2011

*Iscrizioni
presso il bar o la segretaria
(Caparra 50 €)*



17 -24 luglio x III media
Campo a Vallechiara (Roma)

€ 250



1-9 agosto x I sup
Campo al Sermig (TO)
e a Monterosso

€ 250



Insieme alla cattedrale

1200 pellegrini provenienti dal nostro vicariato: Sant' Ilario, Campegine, Cadelbosco, Gattatico, Poviglio e Castelnovo Sotto,... tutti verso la cattedrale attesi dal vescovo Adriano. Per usare le parole di una famosa canzone davvero "una splendida giornata". Ma andiamo per ordine.

Domenica 20 Marzo 2011 ha avuto luogo il Pellegrinaggio alla cattedrale; la nostra comunità si è preparata alla grande a questo evento: appuntamento a mezzogiorno davanti alla canonica per andare a Cadelbosco Sopra da dove si procede a piedi fino alla Ghiara... iniziativa seguita purtroppo solo da un gruppetto di eroici e instancabili giovani (ma anche qualcuno giovane dentro) camminatori.

Il resto dei partecipanti, un' ottantina di persone circa, tra cui tanti cresimandi, si ritrovano sempre davanti alla canonica circa due ore dopo e, aspettando qualche ritardatario, si avviano su due pullman verso Reggio Emilia, luogo di ritrovo.

Sul pullman riservato ai ragazzi di terza media si respirava, ovviamente, già aria di "profonda riflessione e preghiera" e così, giunti a destinazione, è stata questione di "attimi" ottenere la loro attenzione e il loro ordine. Ironia a parte, abbiamo subito incontrato i nostri podisti, sudati a causa della lunga marcia e del primo caldo primaverile, e, muniti di uno splendido striscione realizzato dai ragazzi, ci siamo incamminati dalla Ghiara lungo la via Emilia per poi ritrovarci di fronte al Vescovo che ci ha accolto sul sagrato. Bussando al portone del duomo, Monsignor Caprioli, ci ha aperto le porte di questa splendida basilica.

Ragazzi seduti in terra, schermi sparsi per tutta la chiesa e la celebrazione in diretta su una televisione locale facevano sì che il clima di festa si potesse carpire a chilometri di distanza: questa era la situazione intanto che ragazzi e adulti di ogni parrocchia rivolgevano alcune domande al vescovo che non si è lasciato cogliere impreparato, ma ha saputo dispensare consigli ai giovani, ai genitori e agli educatori presenti. Alla fine Monsignore ha consegnato l' olio per continuare ad alimentare le lampade lasciate in tutte le parrocchie nella sua precedente visita pastorale e un libricino intitolato "ritorno al battesimo" per ognuno dei presenti. Pian piano la cattedrale si è svuotata e i parrocchiani sono tornati ognuno ai propri mezzi per il rientro, con grandi sorrisi e una grande gioia che solo un appuntamento così importante poteva infondere nei cuori dei fedeli.



I ragazzi di III media in cammino verso la cresima vi invitano alla veglia venerdì 6 maggio ore 20.45 in chiesa a Poviglio



Da un incontro di GIOVANNI PAOLO II ai giovani

“Scoprire se stessi, la propria identità è un’impresa difficile per tutti. Non è facile realizzare le proprie aspirazioni. Vi viene chiesto di fare sacrifici, di portare fardelli e mentre siete impegnati a costruire il vostro futuro vivete anche una fase della vostra vita in cui vi trovate a confrontarvi con il Mistero di Dio. Lasciate che vi dia un piccolo consiglio: quando il vostro cammino diventa troppo difficile ricordate sempre che non siete mai soli, non siete mai soli perché il Signore Dio nostro cammina la vostro fianco. Lui è e sarà sempre il vostro migliore amico. C’è un’altra cosa che vorrei dirvi: mi sento così rinvigorito dopo questa splendida giornata insieme a voi che mi piacerebbe ripeterla di nuovo l’anno prossimo.....e anche l’anno dopo e l’anno dopo ancora !!! LA chiameremo GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU’una giornata tutta nostra ! Vi voglio molto bene ! Che Dio vi benedica .”

UN GRANDE APPUNTAMENTO MONDIALE
ma soprattutto UNA GRANDE PROMESSA

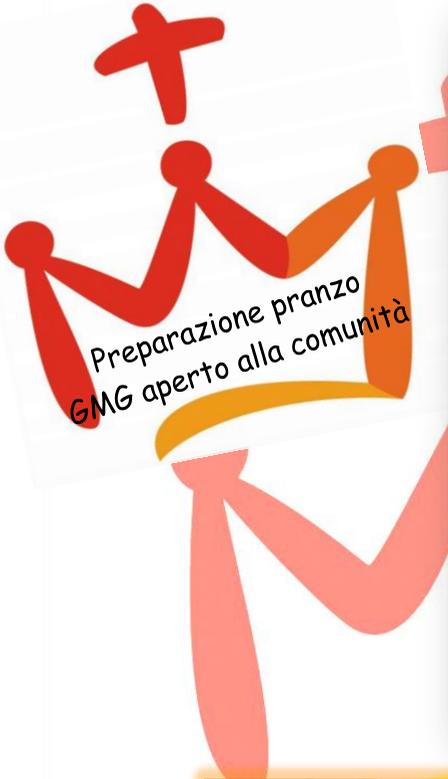
**«Radicati e fondati in Cristo,
saldi nella fede»** (Colossesi , 2,7)



Vivere la GMG è per un giovane l’esperienza più evidente dell’essere parte di una famiglia grande che è la Chiesa Cattolica riunita intorno al suo pastore che è il Papa. Il giovane vede intorno a sé altri giovani di tutto il mondo: sente, intuisce, coglie che questa familiarità va al di là di quello che può differenziarli come lingua, cultura e ambito di vita ; sono momenti in cui provano un’emozione intensa, molto molto forte che li rende più sensibili a ciò che stanno vivendo: **«ESSERE CHIESA E’ BELLO, ESSERE ATTORNO AL PAPA CHE CI RIUNISCE E’ BELLO»**. La GMG è sostanzialmente questo. Può essere molto fruttuosa se si sa cogliere ed approfondire una volta tornati a casa.

INIZIA UNA NUOVA GMG.

MADRID 15-21 AGOSTO





JMJ
MA

STUDENT

La **Domenica delle palme** segna l'inizio della settimana santa; attraverso il Vangelo iniziale e la processione con i rami di ulivo si ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accolto come Messia regale; le letture della messa e in particolare il racconto della Passione ci introducono invece al mistero della morte e sepoltura di Gesù. Cristo accolto come re sarà tradito e rifiutato mostrandosi un re tutto diverso, ma questo gli darà la possibilità di compiere le scritture e di amarci fino alla fine.



Quarantore

Lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20

*adorazione eucaristica continua
e silenziosa tutto il giorno*

- | | |
|-----------|------------------------------------|
| ore 7.00 | esposizione e preghiera delle lodi |
| ore 7.45 | lettura del Vangelo per i ragazzi |
| ore 10.00 | S. Messa |
| ore 18.40 | Vespri e benedizione |
| ore 19.00 | S. Messa |

*La Chiesa rimarrà sempre aperta per la preghiera;
cogliamo questa occasione per fermarci con il Signore e
prepararci alla Santa Pasqua.*

*Troverete sempre anche uno dei sacerdoti
per le confessioni.*

*Per coprire tutti i momenti con la presenza di qualcuno
è bene segnarsi sul calendario in fondo alla chiesa.*

Triduo

Giovedì Venerdì e Sabato

ore 7.00 ufficio delle letture e lodi in chiesa a Poviglio



Giovedì Santo 21 aprile ore 21.00

Messa della cena del Signore e lavanda dei piedi

Il **GIOVEDÌ SANTO** la mattina in cattedrale a Reggio, si ricorda l'istituzione del sacerdozio: il vescovo e tutti i preti e i diaconi della diocesi si riuniscono insieme a celebrare l'Eucarestia (**Messa crismale**) in segno di comunione e unità e come rendimento di grazie per la loro vocazione. In questa Messa il vescovo consacra i tre oli che verranno usati per i sacramenti: l'olio dei catecumeni, l'olio del crisma e l'olio degli infermi.

La S. Messa della sera (**Messa della Cena del Signore**) dà inizio al Triduo Pasquale; in essa si fa memoria dell'Ultima Cena di Gesù prima della sua passione e si ricordano tre cose importanti: l'istituzione dell'Eucarestia (fate questo in memoria di me), il dono del sacerdozio (Gesù fa una lunga preghiera al Padre in cui prega per i suoi discepoli) e, infine, il comandamento dell'amore espresso dal gesto della lavanda dei piedi.

Nel Cenacolo quella sera il Redentore volle anticipare, nel gesto dello spezzare il pane e nella comunione allo stesso calice, il dono della sua stessa vita: con questi segni egli anticipa e dà senso alla sua morte in cui dona liberamente se stesso.

Con il gesto della lavanda dei piedi Gesù lascia ai discepoli come suo "testamento" l'amore umile e gratuito.



Venerdì 22 aprile

ore 15.00 Via Crucis

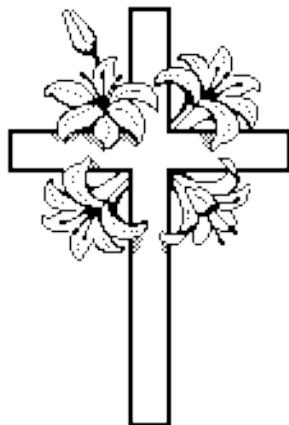
**ore 21.00 Celebrazione della Passione
del Signore e processione**

La celebrazione del **VENERDÌ SANTO** non è un'Eucarestia, ma una liturgia molto intensa in cui si fa la commemorazione della passione del Signore.

Si comincia ascoltando il racconto della Passione di Gesù secondo il vangelo di Giovanni; segue poi la preghiera universale: una lunga serie di preghiere per tutte le necessità più importanti e per tutti gli uomini; in seguito si compie il gesto dell'adorazione della croce: è un gesto di fede e di affetto nei confronti di Gesù che ha trasformato questo strumento di tortura nel segno di un'alleanza d'amore che non verrà mai meno; infine, si fa la comunione con il pane consacrato la sera prima per nutrirci della vita del Signore Gesù donata sulla croce.

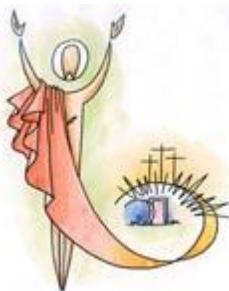
Dopo questa liturgia che è la parte più importante, in molti luoghi (e anche da noi) si fa una processione per le strade portando la croce e Maria addolorata.

Il Venerdì Santo si ricordano quindi gli eventi che vanno dalla condanna a morte alla crocifissione di Cristo, è una giornata di penitenza, di digiuno e di preghiera, di partecipazione alla Passione del Signore.



Sabato 23 aprile alle ore 21.00

Veglia di Risurrezione



Il **SABATO SANTO** è il giorno in cui la liturgia tace, il giorno del grande silenzio e dell'attesa, Cristo scende agli inferi a svegliare i nostri progenitori: siamo invitati a custodire un interiore raccoglimento. La sera del Sabato Santo tutta la chiesa celebra **LA GRANDE VEGLIA PASQUALE**: è la liturgia

più importante di tutte e la madre di tutte le veglie.

La celebrazione inizia fuori dalla chiesa. Si accende un fuoco nuovo e da lì si attinge per accendere il cero pasquale, dietro il quale ci si incammina per entrare in chiesa, cantando "Cristo luce del mondo". Entrati in Chiesa è proclamato l'Exultet cioè l'annuncio della risurrezione, la nostra lode a Dio che ha vinto la morte e il peccato.

Attraverso diverse letture e canti si ripercorre la storia della nostra salvezza. La veglia prosegue con il gioioso ricordo del nostro battesimo attraverso il quale siamo rinati come creature nuove.

La veglia culmina nell'eucarestia in cui la vita cristiana raggiunge la sua pienezza; nell'eucaristia, infatti, la nostra esistenza si nutre dell'esistenza donata di Cristo (pane spezzato), il nostro amore umano viene purificato, rigenerato, arricchito dall'amore di Cristo.

DOMENICA 24 S. PASQUA

*Questi sono i giorni più importanti dell'anno,
sono il cuore della nostra fede e della nostra speranza.*

*In essi riviviamo gli ultimi fatti della vita di Gesù che ci ha amato fino alla fine.
Abbiamo tutti molto bisogno di lasciarci lavare i piedi, di contemplarlo sulla croce
per poi vedere a quale gioia può condurre una vita "sprecata" nell'amore.*



L'UTOPIA DELLA PACE

Che delusione! Che amarezza!

Ancora una volta il “democratico” e “avanzato” Occidente non è stato capace di risolvere le controversie internazionali in un modo diverso da un attacco militare.

E non fermiamoci a disquisire sulle parole: intervento militare, missione di pace, intervento umanitario, ... Questa è GUERRA! E anche la nostra Italia ha preso parte alle operazioni belliche.

Questa volta la decisione è stata presa in modo veloce e determinato. La Libia, con la quale abbiamo sottoscritto un accordo importante 2 anni fa, paese “amico” e partner economico ora merita di essere bombardata. Certo, la “giustificazione” è buona: togliere di mezzo quel “pazzo” di Gheddafi, lo sfruttatore del paese, il dittatore senza scrupoli, ... anch’egli, però, amico fino a pochi mesi fa. Finché ha fatto comodo lo abbiamo tenuto caro, nonostante fosse un dittatore e sfruttatore del suo popolo anche 10-15-20 anni fa.

Mi sono chiesto il perché di tanta determinazione e fretta nel prendere la decisione di entrare in guerra. Forse, una risposta sta nel fatto che a mali estremi bisogna rispondere con estremi rimedi: dobbiamo difendere il più debole e indifeso, il più piccolo e prezioso, il più ricercato e necessario ... il petrolio!

In questa decisione anche la politica si è trovata concorde e compatta (solo la Lega ha qualche perplessità e a livello internazionale la Germania si è differenziata). Anche l’attuale opposizione non si è “opposta”. Deve proprio esserci qualcosa di prezioso da difendere!

Io non ci sto! E mi viene da dire: “Not in my name!”, non sono d’accordo!

La Chiesa, il cristiano, a partire dalla Parola di Dio, dagli insegnamenti evangelici e dalla Dottrina Sociale, deve fare suo, ancora una volta, il grido che fu di Giovanni Paolo II: “**Mai più la guerra**, avventura senza ritorno!”. “Non è mai troppo tardi per comprendersi e per continuare a trattare”, diceva il Papa polacco in un Angelus alla vigilia dell’attacco a Saddam Hussein.

Facciamo sentire che c’è ancora uno “sparuto gruppo che pervicacemente accompagna l’umanità nella sua difficile, a volte ingenua, ricerca della pace”.

*Gianmarco Marzocchini
Direttore Caritas diocesana*

Verso il Cres 2011

Oratorio di Poviglio
dal 13 giugno al 15 luglio

110 euro

100 per i fratelli

90 per chi partecipa ai Campeggi

50 per III media e 3-6 anni (da luglio)

QUOTA ISCRIZIONE



UN TEMPO SPECIALE PER:

Stare insieme e divertirsi

Crescere e imparare a volersi bene

Incontrare il Signore e fare festa



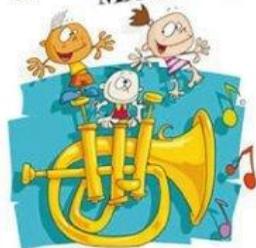
INCONTRO DI PRESENTAZIONE

venerdì 3 giugno

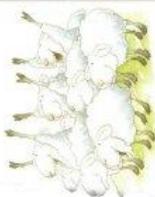
ore 21:00 in oratorio

avviso sacro

MUSICA
MAESTRO!



STACCA LA
PARABOLA



...e ne vedremo delle buffe!



CORSO ANIMATORI CRES 2011

PER I RAGAZZI DI I SUP. E PER CHI NON HA MAI FATTO L'ANIMATORE

2 serate di formazione insieme ai ragazzi di Castelnovo

LUNEDÌ 9 MAGGIO dalle 19.00 alle 21.30 qui in oratorio
LUNEDÌ 16 MAGGIO dalle 19.00 alle 21.30 qui in oratorio

PER CHI HA GIÀ FATTO L'ANIMATORE

PER TRE VENERDÌ 12 19 26 MAGGIO dalle 19.00 alle 21.30
ci troviamo per la formazione
e a preparare concretamente il Cres

PER TUTTI

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO dalle 18.30 alle 21.30
serata di formazione con educatori Cres 2011

DOMENICA 5 GIUGNO dalle 9.30 alle 16.30 giornata di ritiro e
preparazione del Cres a Fodico: tema, ambientazione e giochi.

La presenza al corso e agli altri appuntamenti È **OBBLIGATORIA**
ed è segno di interesse e disponibilità ad impegnarvi;
Fare l'animatore infatti è un impegno serio e delicato e può essere
un'esperienza molto preziosa anche per te.
C'è bisogno di una "squadra" di animatori carica e competente!

Al momento dell' **ISCRIZIONE** chiediamo un contributo di 15 euro
per coprire le spese delle cene, del materiale e dei formatori.

Occorre iscriversi non oltre domenica 8 maggio

Dalla testa ai piedi: verso la Santa Pasqua

Dalla testa, per lo shampoo di cenere che ci viene fatto il Mercoledì santo, ai piedi perché dopo la lavanda dei piedi finisce la Quaresima e comincia il triduo pasquale. *Dalla testa ai piedi*: un cammino abbastanza lungo. Non si tratta di percorrere il metro e mezzo o i due metri della nostra altezza, ma di andare dalla propria testa ai piedi degli altri. Un cammino lungo, molto lungo! Cenere e acqua, inoltre, sono gli ingredienti del bucato di una volta, simboli di penitenza e di servizio. Gesù ha compiuto proprio questo gesto. La sera del Giovedì santo, si è alzato, è andato verso gli Apostoli e ha preso loro i piedi per lavarli. Anche i piedi di Pietro che non voleva. Poi Gesù è andato da Giovanni e da Giuda. Ha lavato anche i piedi di Giuda, quei piedi che non sono riusciti ad entrare nell'immaginario della gente. Eppure sono stati anch'essi lavati da Gesù, e sono stati lavati per noi, per la gente che sbaglia, per la gente che pecca, per la gente che torna...

San Giovanni dice che *Gesù si alzò da tavola, depose le vesti, si cinse l'asciugatoio, lavò i piedi e riprese le vesti*. Nel testo greco sono adoperati gli stessi verbi che pronuncia Gesù quando dice: *Io lascio la mia vita per riprenderla di nuovo*. Questa è una spia, ci fa capire che questo gesto non è un gesto emotivo, ma è proprio la descrizione in formula breve della Passione, e quindi dell'Eucaristia. Questo gesto spiega la logica dell'Eucaristia: Gesù dice che la nostra signoria, la nostra affermazione, sta nel servizio.

Si alzò da tavola Che cosa significa si alzò da tavola? Prima di tutto che l'Eucaristia, quindi la Messa, non sopporta la sedentarietà, non tollera la *siesta*, non permette l'assopimento della digestione. Tante volte, stando a Messa, ci sentiamo gratificati: che importa di tutto quello che succede nel mondo, dei problemi della giustizia! Che importa di Giappone, ... Amazzonia, ... Burundi: che importa di tutta questa roba? *Si alzò da tavola*: Non possiamo rimanere in chiesa; la Messa è una forza che spinge fuori! La Messa obbliga ad abbandonare la tavola, sollecita all'azione, spinge a lasciare le nostre tendenze residenziali. Ci stimola ad investire il fuoco che abbiamo ricevuto in gestualità dinamiche e missionarie. Questo è il guaio delle nostre Eucaristie: spesso ci si fiacca nel tepore del cenacolo. E' bello rimanere dove ti fanno indugiare i canti, l'atmosfera di solidarietà e il trasporto dell'amicizia.. Se non ci si alza da tavola, l'Eucaristia rimane un sacramento incompiuto.

Depose le vesti

...del dominio, dell'arroganza... A volte siamo arroganti anche quando presentiamo Gesù Cristo! Quando, ad esempio siamo intolleranti.

...*Deporre le vesti* significa ricusare il potere! Non possiamo amareggiare col potere, non possiamo coltivare intese sottobanco offendendo la giustizia! Magari col pretesto di aiutare la gente!...

La Chiesa deve perdere i segni del potere e conservare, invece, il potere dei segni: il potere di porre dei segni che siano scrupolo, spina nel fianco del mondo.

Si cinse l'asciugatoio: la Chiesa del grembiule

Parlo spesso della Chiesa del grembiule. Il grembiule è l'asciugatoio, l'unico dei paramenti sacri che viene ricordato nel Vangelo. Gesù non mise né la pianeta, né la casula, né il camice... si cinse l'asciugatoio. Ma quando si parla di questo non ci si scalda tanto, fa più immagine la Chiesa del lezionario, la Chiesa del rito. Immaginate un dibattito in televisione e un vescovo che vi partecipa con il grembiule!... solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti. L'unica porta che ci introduce oggi nella casa della credibilità è la porta del servizio.

Leggiamo ancora il Vangelo di Giovanni: *Dopo che ebbe finito di lavare i piedi ai suoi discepoli riprese le vesti, sedette di nuovo e parlò.* Dovremmo agire proprio come Gesù. Egli parlò soltanto dopo aver servito. Altrimenti la gente non crederà alle nostre parole. Se esse, infatti, non sono sorrette da una esemplarità forte, non producono nulla. Ecco perché vorrei accendere il vostro cuore ed il vostro impegno per il volontariato, per il servizio, nelle vostre comunità parrocchiali, a favore dei poveri. Oggi, in modo particolare, bisogna prestare servizio o favore dei terzomondiali. Sono anch'essi nostri fratelli, hanno diritti che devono essere osservati, mantenuti, difesi. Se il vostro servizio si spenderà per loro, credo che sarete entrati nella logica dell'Eucaristia.

Da un'omelia di Mons. Tonino Bello

Università del tempo libero

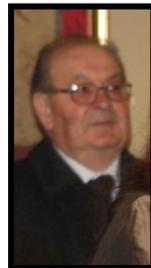
MARTEDI' 10 MAGGIO

Partenza ore 6 per MONTE OLIVETO MAGGIORE

Iscriversi entro il primo maggio

GRAZIE EUGENIO

Nei giorni scorsi Eugenio Giaroli ci ha lasciati improvvisamente per incontrare il Padre, il suo e nostro Signore. Era la sua aspirazione! "Mi metto avanti, diceva, poi si vedrà". E così tutti i giorni anticipava questo traguardo partecipando alla S. Messa, nel ricevere l'Eucarestia, nel prestarsi con continuità a portare Gesù ad ammalati e persone in difficoltà. Nella nostra parrocchia, infatti, è stato uno dei primi a fare pastorale come "Ministro straordinario dell'Eucarestia". Ma Eugenio per la nostra comunità è stato molto altro. Anche se meno appariscente, è sempre stato l'uomo saggio, il cui parere era cercato in tante circostanze, anche dai sacerdoti stessi. Don Dante, Don Gianni, Don Giancarlo lo ebbero come prezioso collaboratore. Sapeva accendere una speranza pure nei momenti di difficoltà! Lo ricordiamo ancora non solo per le sue doti morali, di pace e di equilibrio, ma desideriamo dirgli grazie perché ha saputo spesso farsi su le maniche e lavorare sodo per la comunità parrocchiale. Quando l'oratorio ebbe bisogno di essere sistemato, ad esempio, Eugenio era in prima linea. Altrettanto per l'Asilo Parrocchiale. Tanti lavori in Chiesa portano il suo "marchio". Se lo ricordiamo così intensamente, non è solo per dirgli tutta la nostra gratitudine, ma anche per promettergli che ciascuno di noi, con i propri limiti e possibilità, certo, cercherà di seguirne l'esempio e la serietà di vita.



Anagrafe parrocchiale funerali



DALL'OLIO UGO

nato il 25/06/1937

Deceduto a Guastalla l' 8/03/2011

TEODORO LUISA

nata il 04/05/1922

Deceduta a Poviglio il 11/03/2011

LABINI MARIA

nata il 31/01/1919

Deceduta a Poviglio il 12/03/2011

ZANICHELLI INES

nata il 21/02/1926

Deceduta a Poviglio il 12/03/2011

MANGHI RENZO

nato il 18/01/1938

Deceduto a Montecchio il
21/03/2011

PRATISSOLI OSCAR

nato il 30/12/1929

Deceduto a Gustalla il 26/03/2011

TALIGNANI CARLO

nato il 10/05/1920

Deceduto a Reggio Emilia il
28/03/2011



I bambini della Prima Confessione

Aloise Barbara, Amato Silvia, Benatti Lorenzo, Boateng Gloria, Bucci Mirco, Conversi Erika, Fava Andrea, Filiberti Marcello, Gabriele Giorgia, Ganazzoli Luca, Ghizzoni Irene, Giannasio Nicolas Pio, Giuberti Gaia, Mosca Cecilia, Parmigiani Matteo, Racchelli Francesca, Reka Francesco, Saccani Riccardo, Salvarani Erik, Smussi Emma, Stirparo Giulia, Tagliavini Lisa, Trombi Maria Grazia, Zagaria Ada, Camillini Samuele, Bertoletti Federica, Bertoletti Riccardo, Boschì Federico, Montanari Nicola, Ferretti Alessandro, Rosa Giuseppe, Righi Alex, Stanzone Domenico, Esposito Giuseppe, Raffone Giovanna, Soncini Swami, Amoruso Jessica, Sirini Eduardo, Francese Valentina, Di Stasio Alessandro, Cavazzoni Samuel, Vergas Christopher, Ferrari Dylan, Laudato Anna, Prati Olga, Grammatica Irene, Dall'aglio Gaia, Tarantino Samuele, Risucci Nicole, Cardillo Alessandro, Carini Chiara, Busia Laura, Scaiola Lisa Marie, Germinale Antonella, Fiore Leonardo, Rossini Joele, Palvesi Melissa, Gilioli Mirco, Capra Andrea, Bernardi Daniel, Benatti Flavio, Benatti Arianna, Caleffi Christian, Carnevali Davide, Grasso Annachiara, Giglioli Mirco, Haraldsen Alberto, Massaccesi Desiree, Pessina Federico, Sepali Laura, Zani Martina, Maduri Pasquale, Righi Asia, Caiti Gianfranco.



Il Santo Rosario

Il S. Rosario è la preghiera mariana per eccellenza, che da secoli risuona sulle labbra di tanti cristiani, per esprimere ora la lode e la gratitudine, ora la supplica fiduciosa propria dei figli che ricorrono alla Madre.

L'animo umano ha bisogno di esprimere i suoi sentimenti anche attraverso la ripetitività, chi ama non è mai sazio di amare e chi ha bisogno non si stanca di chiedere.

Il Rosario è anche una preghiera dal carattere fortemente biblico. Attraverso la recita delle "Ave Maria", siamo ricondotti all'evento dell'Incarnazione del Figlio di Dio, che ha inizio proprio al momento dell'Annunciazione a Maria.

Passando poi in rassegna i misteri della gioia, del dolore e della gloria, a cui il Papa Giovanni Paolo II ha voluto aggiungere quelli della luce, il credente si trova dinanzi a tutti i fatti della vita di Cristo e di Maria.

Qual'è dunque lo scopo vero del Rosario e quale intenzione si deve avere nel recitarlo? **Contemplare Cristo con Maria.** Se i misteri del Rosario costituiscono la sintesi efficace del Vangelo, recitarlo significa fissare lo sguardo sul volto di Cristo.

Pregando con il S. Rosario il credente si mette dunque alla scuola della Vergine Maria che conservava e meditava nel suo cuore quanto si riferiva a Gesù (cfr. Lc 2,19 e 2,51). Da Lei veniamo introdotti alla piena conoscenza di Cristo per conformarci a Lui.

Se recitato con questi sentimenti, il Rosario diviene una via per raggiungere lo scopo dell'esistenza cristiana, cioè diventare come Cristo, imitandolo e unendoci a Lui con una vita coerente al Vangelo.

Infine, il Rosario è un mezzo potente di supplica rivolta a Dio per mezzo di Maria. Gesù ci ha insegnato a chiedere al Padre quanto abbiamo bisogno, certi di essere esauditi se la preghiera è fatta con fede. Recitando il Rosario secondo le intenzioni che abbiamo nel cuore, siamo perciò condotti a crescere anche nella fede e ad intercedere per tanti fratelli.

Il Rosario infonde fiducia e speranza: riscoprirne la bellezza, specie nelle famiglie, e pregarlo con assiduità e fervore costituisce pertanto un mezzo efficace per camminare verso Dio sotto la guida della Vergine Maria.

Per questo ci teniamo a mantenere viva la tradizione del mese di Maggio e a far sì che questa preghiera accessibile a tutti sia vissuta proprio in mezzo alle nostre case.

Anche quest'anno saranno tanti i luoghi dove ogni sera alle 21.00 per tutto il mese ci si riunirà a pregare insieme il rosario.

Cogliamo anche l'occasione per dire un grazie a tutti quelli che parteciperanno e che guideranno questi gruppi di preghiera.

CHIESA S. STEFANO POVIGLIO

CHIESA DI FODICO

CHIESA DI ENZOLA

VILLAGGIO (Via Boiardo)

CORTILE della SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

(data da definire S.Messa)

CHIESA DI CASALPÒ

Ogni giovedì alle 21.00 c'è la S. Messa

CHIESA DI S. SISTO

Ogni Venerdì alle 21.00 c'è la S. Messa

CASE GIALDI (Via Pessina)

Martedì 3 ore 21.00 S. Messa

CHIESA S. MARTINO alla GODEZZA

Mercoledì 4 ore 21.00 S. Messa

ORATORIO DI S. ANNA

Martedì 10 ore 21.00 S. Messa

QUARTIERE MUSICISTI (Via Corelli)

Mercoledì 11 ore 21.00 S. Messa

PEEP (Via Piemonte)

Martedì 17 ore 21.00

ALLA NOCE (Via Bertona)

Mercoledì 18 ore 21.00 S. Messa

S. GIOVANNI (Via Molinara)

Martedì 24 ore 21.00 S. Messa

**I centri dove nel
mese di maggio
si recita il S.Rosario
alle ore 21.00**



Le Lettere di Berlicche

Recensione di un bel libro

Le Lettere di Berlicche - C.S. Lewis, 1942 ("Screwtape letters").
Una trama sottile e resistente tiene insieme le 36 lettere di Berlicche come il filo tiene insieme le perle della collana.



Le lettere che il diavolo anziano Berlicche scrive al suo nipote Malacoda parlano del loro Nemico, cioè Dio. Cosa pensa il diavolo di Dio? Lewis parla del diavolo che parla di Dio.

Cosa pensa il diavolo dell'uomo? Lewis parla del diavolo che parla dell'uomo.

"Le lettere di Berlicche" è uno di quei libri che cambiano la vita. A me l'ha cambiata. Ogni lettera è un faro puntato con carità e verità, con amore e decisione, sui nostri

peccati, sulle nostre piccolezze.

Ma anche sulla grandezza che abbiamo agli occhi di Dio.

Ogni lettera è ironica, pungente, intelligente, nuova.

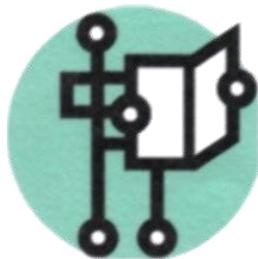
Questa raccolta di "saggi epistolari" si può continuare a leggere per tutta la vita, come tutti i grandi libri spirituali.

Inoltre è divertente, perché prende in giro il diavolo, cosa che il diavolo stesso non sopporta.

Astenersi permalosi.

LO SPAZIO DEL LETTORE

Vuoi inviarci un articolo per
contribuire alla realizzazione
del prossimo numero?



Scrivici all'indirizzo

vitaparrocchialepoviglio@gmail.com

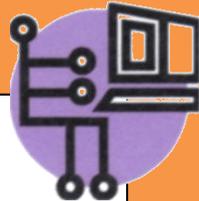


Vuoi ricevere il
giornalino online?



Scrivi all'indirizzo

vitaparrocchialepoviglio@gmail.com



Avverrà nei prossimi giorni

Aprile

Domenica 17 Inizio settimana santa: **domenica delle palme**.
Ore 21.00 **Concerto duo di arpe** nel salone parrocchiale.

Lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20
Quarantore: adorazione eucaristica (vedi programma all'interno)

Giovedì Venerdì e Sabato triduo santo (vedi programma all'interno)

Lunedì 25 (dell'angelo) S. Battesimi ore 10.00

Martedì 26 Ritiro dei cresimandi

Maggio

Nel mese di Maggio S. Rosario nei vari centri

Domenica 1 Festa a Cogruzzo per tutti i ragazzi delle elementari e medie

Venerdì 6 ore 20.45 Veglia per i cresimandi con tutta la comunità

Domenica 8 ore 11.00 S. CRESIMA

Domenica 15 ore 17.00 Ordinazione diaconale Lorenzo Zamboni in Cattedrale

Sabato 21 ore 20.30 Festa della scuola materna S. Stefano

Domenica 22 Torneo di Street Basket

Domenica 29 ore 11.00 PRIME COMUNIONI
ore 21.00 S. Eurosia Fodico S. Messa e processione

Martedì 31 ore 19.00 S.Messa Festa della visitazione di Maria ad Elisabetta,
ore 21.00 S.Rosario e benedizione auto.

Giugno

Venerdì 3 ore 21.00 Presentazione del Cres ai genitori

Sabato 11 ore 15.30 Festa chiusura del catechismo e delle attività sportive

Domenica 12 Pentecoste: S.Messa in piazza di tutta l'Unità Pastorale e mandato ai campisti della Sierra Leone e agli animatori del Cres